IL MALTEMPO METTE A NUDO LA CRONICA FRAGILITA' DELLE STRUTTURE DELLA CAPITALE

# NUBIFRAGIO DI UN'ORA SCONVOLGE LA CITTA'

# Interi quartieri allagati, crolli e smottamenti Centinaia di famiglie rimaste all'addiaccio

***Nuova Magliana, il quartiere costruito sotto il livello del Tevere, invasa dall'acqua - Semidistrutti 40 negozi di via Donna Olimpia - Straripa la marrana a Prima Porta - Sloggiate dal fango e dalla pioggia 220 famiglie sistemate nell'ex vetreria S. Paolo - Bloccate l'Olimpica e la Salaria Traffico caos al centro - Le fogne scoppiano ovunque Sommersi gli scantinati del Senato, della Pretura e di alcuni giornali - I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre settecento chiamate***

Una famiglia della vetreria San Paolo costretta a lasciare l'abitazione invasa dall'acqua; a sinistra i vigili del fuoco lavorano per svuotare gli scantinati del Senato

Un automobilista spinge l'auto bloccata dalla pioggia

Una vera e propria cascata d'acqua sull'Appia Antica

**Un violento nubifragio si è abbattuto ieri su Roma che, ancora una volta, è rimasta praticamente paralizzata e sconvolta. Una pioggia scrosciante, torrenziale,** ha flagellato l'intera città per oltre un'ora, dalle 18,30 circa fino alle 19,30. Poco più di un'ora di pioggia: ed è stato il caos, il finimondo. Case allagate, strade, quartieri e borgate sommerse dall'acqua, interi isolati senza luce per diverso tempo, ingorghi paurosi ovunque, ingenti danni. Ancora una volta, insomma, è bastata una pioggia più abbondante del solito e l'intera città è «saltata». Come sempre tutti i nodi vengono al pettine, le magagne di questa città abnorme, cresciuta all'insegna della speculazione, del malgoverno, dell'incuria delle varie giunte capitoline succedutesi in questi anni, vengono drammaticamente alla luce.

«E meno male che ha smesso quasi subito di piovere... già temevamo il peggio...» hanno detto i vigili del fuoco di via Genova che ancora si ricordano del nubifragio record di martedì 29 agosto.

I vigili del fuoco hanno ricevuto più di 700 chiamate, hanno effettuato centinaia di interventi, impiegando decine di automezzi e oltre un centinaio di uomini. Come al solito chi ha fatto le spese del violento nubifragio sono stati i borghetti della periferia, le borgate, come Prima Porta, dove l'acqua ha raggiunto il livello di un metro, Pietralata, Tiburtino.

Particolarmente colpiti sono stati anche quartieri come Prati, Monte Verde, Trastevere e Nuova Magliana. Descrivere con esattezza e riportare per intero quanto è successo ovunque, praticamente in ogni zona della città, in quell'ora di pioggia torrenziale è quasi impossibile.

**NUOVA MAGLIANA** — Il quartiere «tutto fuorilegge», come è stato chiamato poiché, contravvenendo a tutte le norme e regolamenti edilizi, i grandi costruttori e speculatori hanno costruito i loro enormi palazzoni di cemento addirittura sotto il livello del Tevere, che scorre praticamente sotto le finestre degli appartamenti, è rimasto, in un batter d'occhio, allagato. L'acqua ha raggiunto, quasi ovunque, un livello di mezzo metro. Le fogne non hanno «retto» e sono letteralmente «scoppiate».

**PRIMA PORTA** — Ancora una volta, a causa dell'acquazzone, la marrana della borgata è straripata, allagando decine delle casette dei lottisti sorte negli ultimi tempi. Campi e strade sono state sommerse da un metro d'acqua e di fango. Negli ultimi tempi sono stati costruiti degli argini, che, tuttavia, ieri, si sono rivelati insufficienti. Oltretutto le scarse fogne della zona — costruite dai lottisti, di loro tasca, perchè al solito il Comune è assente — sono rimaste occluse. Ieri mattina, poi, il genio civile aveva abbattuto un vecchio ponte vicino alla marrana: così i detriti hanno fatto d'argine alle acque che, non trovando più sfogo, sono straripate. Stamane una delegazione del sindacato lottisti si recherà in Campidoglio per protestare con l'assessore Crescenzi.

**SAN PAOLO** — Situazione drammatica per le 220 famiglie, oltre mille persone, di cui moltissimi i bambini, che da alcuni mesi si sono sistemate nei vecchi e cadenti edifici dell'ex vetreria S. Paolo. I decrepiti edifici, adattati ad abitazioni, sono stati invasi dall'acqua che ha raggiunto l'altezza di mezzo metro.

**V. PICO DELLA MIRANDOLA** — Una cinquantina di baracche, in cui sono costrette ad abitare numerose famiglie, sono rimaste allagate, alcune praticamente distrutte, lasciando sul lastrico decine e decine di persone.

**PIETRALATA** — Anche qui, ben presto, la rete fognante, insufficiente ed inadeguata come in tutto il resto della città, è scoppiata: strade e scantinati allagati. Via Silvano si è trasformata in un vero torrente, quasi un metro d'acqua, e il traffico è rimasto paralizzato. Bloccati numerosi pullman di «pendolari» che stavano ritornando dal lavoro. Anche la vicina Tiburtina ben presto si è trasformata in un fiume, rendendo impossibile, in molti punti, il traffico già tanto difficoltoso.

**GIORNALI** — Allagati, come già durante il nubifragio del 29 agosto, gli scantinati delle redazioni del «Momento Sera», «Il Tempo», «Il Messaggero» e della RAI di via Asiago.

**EDIFICI PUBBLICI** — Nuovamente allagati gli scantinati di Palazzo Madama, sede del Senato: l'acqua ha invaso i locali adibiti a spogliatoi e quelli della centrale elettrica. Stessa sorte hanno subito gli scantinati delle due centrali SIP, in via Santa Maria in Via e a piazza Euclide: i centralini della SIP sono così rimasti bloccati, in parte, per alcune ore. Completamente sommersi gli scantinati della pretura unificata, in piazzale Clodio. Per diverso tempo è mancata la luce in vari punti della città: l'agenzia giornalistica ANSA è rimasta senza corrente per oltre un'ora. L'acqua ha invaso inoltre il garage e gli scantinati della Questura a S. Vitale.

**TRAFFICO** — Anche ieri Roma ha rispettato la regola. Un po' di pioggia ed è il caos. E così è stato per la serata di ieri. L'Olimpica e la Salaria sono rimaste paralizzate per ore. Infatti, nei pressi dell'incrocio con l'Olimpica, la Salaria è rimasta allagata: quasi mezzo metro d'acqua. Tre automobili sono rimaste impantanate bloccando così tutto il traffico. Ben presto la coda delle vetture, ferme sotto la pioggia scrosciante, è arrivata fino al semaforo dell'incrocio con l'Olimpica, che è rimasta a sua volta intasata. Non sono stati pochi gli automobilisti che hanno preferito lasciare le loro auto e proseguire a piedi, oppure ritornare indietro. Traffico caos anche al Muro Torto, a piazzale Flaminio, e inpratica, nella zona del centro.

**VIA DI DONNA OLIMPIA.** Una quarantina di negozi sono rimasti invasi dall'acqua che ha causato ingenti danni. I negozi danneggiati sono tutti quelli che vanno praticamente dal numero civico 74 al 118 e si trovano in una specie di conca nella quale confluiscono numerose strade in discesa che si incrociano con via di Donna Olimpia.

**CASE E NEGOZI** — Impossibile contare le case, specie quelle al pianterreno, e i negozi allagati. Nella zona di piazzale Clodio sono stati 30 gli scantinati e le abitazioni invase dall'acqua. Allagate le cantine di «Alemagna» in via del Corso, numerosi negozi di piazza San Silvestro e di tutto il centro storico. Numerosi anche i crolli di vecchi muri, come al vicolo del Vicario, dove è crollato un vecchio edificio, o in via Cipro, dove sono crollati muri e terrapieni.

**FRANE.** A Tivoli si è aperta, a causa della violenta pioggia, una voragine al centro di una strada: alcune automobili sono finite dentro la grande buca. Nessuno comunque è rimasto ferito. Anche al chilometro 42 dell'Appia si è verificata una frana.

A tarda sera e in nottata la pioggia ha ripreso a cadere sulla città.

Uno dei negozi di via Donna Olimpia sconvolto dall'irrompere dell'acqua

Un ragazzo «porta in salvo» un coetaneo in una strada di Testaccio

## Aumentano le critiche alla scelta della sede di via Capitan Bavastro

### Una dichiarazione del consigliere comunale del PSI Benzoni

La vicenda della nuova sede della Regione, anche se la giunta di centrosinistra, con la benevola astensione di missini e liberali, è riuscita a condurre in porto l'operazione di via Capitan Bavastro, è tutt'altro che chiusa. Su tutta la vicenda è nota la posizione nettamente contraria del nostro Partito (ne ribadiva i motivi fondamentali il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI alla Regione nell'intervista rilasciataci ieri).

A conferma delle buone ragioni sostenute dal nostro Partito è venuta ieri una dichiarazione del consigliere comunale del PSI, Alberto Benzoni, della sinistra socialista che si pronuncia nettamente contro l'operazione «Bavastro». Ecco il testo della dichiarazione:

«Si chiede al sindaco di sospendere, in attesa del necessario dibattito in commissione e in consiglio, qualsiasi decisione circa la variante del Piano Regolatore necessaria per il perfezionamento della operazione di acquisto da parte della Regione dell'immobile di via Capitan Bavastro.

Si sottolinea al riguardo che tale operazione è improvvisamente maturata in modo da non consentire alcuna verifica nè da parte degli organi elettivi del comune nè da parte degli organi di partito; ancora, e soprattutto, che la scelta della localizzazione di via Capitan Bavastro, del tutto infelice tenuto conto della bruttezza dell'immobile e della specifica situazione della zona, contrasta in modo clamoroso con gli indirizzi di assetto territoriale fissati dalla stessa Regione (sviluppo delle aree interne del Lazio; ridimensionamento delle previsioni di crescita dell'area metropolitana di Roma) e con le previsioni del Piano Regolatore (sviluppo della città ad est; blocco della espansione verso sud); così da togliere, se attuata, sostanziale credibilità alla stessa azione che Regione e comune saranno chiamati a svolgere sul terreno urbanistico».

## Assemblee contro il centro-destra

Prosegue in tutte le sezioni l'impegno per la convocazione di assemblee sul tema «Iniziative unitarie e di massa dei comunisti romani per battere la politica antipopolare del governo Andreotti-Malagodi e per una svolta democratica. Impegno delle sezioni e dei circoli FGCI in preparazione del Fetsival Nazionale dell'Unità»; queste le assemblee che si svolgeranno oggi:

Montorio, ore 20,30 (Maderchi); Palestrina, ore 20 (Raparelli); Vivocaro, ore 20 (Trivulzio); Bellegra, ore 20 (Cacciotti-Bernardini); Borgata Andrè, ore 17 (Fregosi); Borghesiana, ore 19,30 (Aletta); Torbellamonaca, ore 19,30 (Fredduzzi); Aurelia, ore 18 (Roscani); Nomentano, ore 17,30 (Parola); Moranino, ore 20 (Iavicoli); Nuova Magliana, ore 18,30 (Colaiacomo); Casalotti, ore 20 (Dainotto); Castelverde, ore 21 (Cervi); S. Vito, ore 19 (Strufaldi); Torpignattara - Nino Franchellucci, ore 16, ass. femm. (Costa); Prima Porta, ore 17 (Molinari); Appio Nuovo, ore 18, ass. femm. (Bocconi).

## Le feste dell'Unità

In preparazione del Festival Nazionale dell'Unità, si svolgeranno oggi e domani, a Roma e in provincia, diciassette Feste dell'Unità. Ecco i programmi di alcune di esse:

MONTEVERDE NUOVO — Alle ore 10 inaugurazione della festa con una gara di disegno per ragazzi; alle 17 premiazione dei vincitori; alle ore 18 comizio con il compagno sen. Olivio Mancini; alle ore 19 spettacolo folk con Graziella Di Prospero; alle 20,30 film «Il sole sorge ancora». Saranno esposte mostre fotografiche sui principali temi politici.

ALBANO — Terza giornata della Festa dell'Unità. Alle 17,30 giochi popolari; alle 18,30 dibattito pubblico sul tema «Le proposte dei comunisti contro il caro vita» al quale parteciperà il compagno Siro Trezzini della Segreteria della Federazione; alle ore 19 giro della banda musicale «Città di Albano»; alle ore 20 la banda si esibirà nel Piazzale dei Leoni; alle 22 proiezione cinematografica.

ESQUILINO — La festa verrà inaugurata nel pomeriggio di oggi: alle ore 18 si svolgerà un pubblico dibattito al quale parteciperà il compagno on. Mario Mammucari, presidente della Fedesercenti.

COCCIANO — La festa verrà inaugurata a Frascati in piazza S. Pietro alle ore 18,30 con il comizio del compagno Gustavo Imbellone del Direttivo della Federazione; alle ore 21 a Cocciano esibizione di karatè.

SAN LORENZO — La seconda giornata della festa inizia alle ore 19 con un pubblico dibattito al quale parteciperà il compagno Nando Agostinelli, presidente della Associazione Regionale delle Cooperative Agricole. Alle ore 21 spettacolo folk con Giovanna Marini.

VILLANOVA — La prima giornata della Festa è dedicata alla lotta per la pace e la libertà contro l'imperialismo. Alle ore 18 musica folk, alle 19 giochi popolari tradizionali, alle 19,30 comizio del compagno Sergio Laudati, responsabile della Zona Tivoli-Sabina della FGCR, alle 20 film «L'infanzia di Ivan»; alle 22 veglia in piazza per la pace nel Vietnam.

RIGNANO FLAMINIO — Alle ore 17 una sfilata di macchine annuncerà alla cittadinanza l'apertura della festa; alle 18 allestimento di mostre sul Vietnam, alle 20 dibattito pubblico sul centro-destra e il caro vita al quale parteciperà il compagno Pietro De Vito della Commissione ceti medi; alle 21 proiezione cinematografica.

COLONNA — Alle ore 16 apertura della festa con una gara di calcio, alle 19 assemblea in sezione, alle ore 21 spettacolo di musica popolare.

VILLALBA — Alle ore 19,30 esibizione di karatè con cinture nere vietnamite, alle 20 canzoni popolari con i Folk 5, alle 21 proiezione cinematografica.

LABARO — Il programma di oggi prevede un quadrangolare di calcio, giochi popolari e la proiezione di un film.

I giovani del Circolo FGCI di Cinecittà hanno programmato una settimana di impegno in preparazione del Festival nazionale dell'Unità; domani sera, alle ore 17,30, verrà proiettato il film «Morire a Madrid». Seguirà un dibattito.

## VITA DI PARTITO

**COMIZIO — Cinecittà, alle ore 10,30, mercato Via Nobiliore (Licia Perelli).**

**C.D. — Gerano, ore 21 (Iori); Sambuci, ore 19 (Iori); Torre Maura, ore 18,30 (Cervi).**

**ZONA SUD: a Torpignattara, alle ore 17, commissione amministrazione (Fusà, Passeggeri, Cervi).**

**FGCR — Villanova, comizio, ore 19,30 (Laudati); Campitelli — 19, assemblea circolo (Lombardi); Trastevere, ore 18, assemblea circolo (Giulia Rodano): Porto Fluviale, ore 17, attivo circolo (Giuliana Giusti).**